

Il caso

Its, alta professionalizzazione l'80% trova subito un posto

Oggi gli istituti sono 117 ma aumenteranno grazie al loro successo. Offrono corsi di due o tre anni che si frequentano dopo la scuola media superiore

LUIGI DELL'OLIO

In un mercato del lavoro in rapida evoluzione, la formazione è chiamata ad adeguarsi ed è in questa direzione che va la riforma degli Istituti tecnici superiori (Its) in esame al Senato. Confermato l'acronimo, cambia il contenuto della "T", che ora sta per "tecnologica" e indica l'ambito di specializzazione di questi enti di formazione post diploma, caratterizzati da una formazione terziaria non universitaria. Gli Its si costituiscono in fondazioni di partecipazione composte da soggetti pubblici e privati: scuole, università, enti formativi, centri di ricerca, enti locali e aziende. Le fondazioni realizzano percorsi formativi solitamente biennali, a volte triennali, sulla base di piani predisposti dalle programmazioni regionali, riconosciuti dal Miur.

Le agenzie per il lavoro sono partner strategici per la creazione degli Its e nell'ambito di questi, oltre a promuoverne le attività e i corsi, svolgere docenze e portare testimonianze di imprese, partecipano ai programmi e si occupano della ricerca e selezione finalizzata all'inserimento lavorativo anche attraverso l'alto Apprendistato in somministrazione.

In tutto sono 117 gli Its ad oggi at-

tivi, rivolti a giovani tra 18 e 29 anni, con una segmentazione in sei aree tecnologiche. Assolavoro partecipa a questa evoluzione, avendo creato, assieme ad Afol Metropolitana, Istituto Kandinski, Città Metropolitana Di Milano, Comune Di Pieve Emanuele, Triennale Di Milano, Istituto Besta, Università Carlo Cattaneo e Laba, l'I-Crea Academy, una fondazione che punta a promuovere i beni e le attività culturali nazionali attraverso percorsi formativi rivolti al mondo della cultura, e a sostenere misure per lo sviluppo dell'economia e delle politiche attive del lavoro. I-Crea nasce per formare professionisti capaci che sappiano combinare tecniche tradizionali con abilità e conoscenze innovative legate alla digitalizzazione.

Oggi l'80% dei diplomati Its trova lavoro entro un anno dal diploma. «Non solo elevate possibilità occupazionali, ma anche lavoro di qualità, dato che i profili in uscita da queste realtà possono puntare anche a carriere manageriali, al pari dei laureati – racconta Giuseppe Biazzo, fondatore e ad dell'Apl Orienta – Per questa ragione, oltre a collaborare con gli altri soggetti dei territori per definire le necessità di formazione e coinvolgere le imprese, stiamo puntando con decisione sull'orientamento. Ancora pochi giovani delle scuole superiori conoscono fino in fondo le caratteristiche degli Its e le opportunità che offrono». Dunque, informazione prima di tutto. «Ci rivolgiamo in particolare alle ragazze, che storicamente sono una minoranza

nei percorsi formativi scientifico-tecnologici: la parità di genere si raggiunge con azioni concrete» aggiunge Biazzo. Che vede a breve un decollo di questi istituti: «Finora sono stati legati ai finanziamenti delle singole regioni; con il Pnrr si entra in una nuova fase, destinata ad accrescere la solidità delle fondamenta».

Particolarmente attiva sul versante Its è anche Umama, socia/partner di una trentina di fondazioni in tutto il territorio italiano. Un'attività che parte dalla selezione dei futuri corsisti, per abbracciare l'affiancamento agli studenti durante il percorso formativo, con docenze in aula, workshop outdoor in plenaria e in individuale su tematiche relative al mondo del lavoro e alla ricerca attiva. In partnership con Confindustria, la collaborazione con Indire, e con il patrocinio del ministero dell'Istruzione, ha dato vita a Its Pop Days, la prima fiera virtuale per far conoscere queste realtà

«Gli Its sono una cerniera fra il mondo del lavoro e quello della formazione, tra giovani e imprese – sottolinea Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umama – Gli Its consentono ai giovani di fare scelte consapevoli, di capire quale strada intraprendere, permettono di far conoscere, a loro e alle loro famiglie, cosa c'è dentro le nostre imprese. La ragione del loro successo in termini di *placement* è nella capacità di cogliere le esigenze del mondo produttivo di un determinato territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7283



